



il CASTELLO

Settimanale Cavaresi di vita cittadina

DIREZIONE e REDAZIONE
Cava dei Tirreni — Corso Umberto n. 298 — Telef. 29

Abbonamento Sostanziale L. 2000 — Spedizione in C. C. P.
Per rimessi usare il Conto Corrente Postale 6-5829
intestato all'Avv. Domenico Apicella - Cava dei Tirreni

AMMINISTRAZIONE
Cava dei Tirreni — Via Can. Avallone, n. 24 — Telef. 29

Il giudizio di Clemente Tafuri

MATTEO APICELLA Pittore

Matteo Apicella è nato a Cava il 16 febbraio 1910. Fin dall'infanzia dovette adattarsi ai più umili mestieri. Diventato finalmente decoratore, poté dedicarsi — dopo la travolente fuga di questo guerra — a quella visione dell'arte che sempre ebbe. Le opere che oggi espone sono frutto della sua più recente attività.

La sua Cava — splendore di luci — è stata ispiratrice dei più degni artisti: come Gigante, Palizzi, Morelli e tanti altri.

Lo spirito di quei Grandi vibra ancora nel palpitò di chi ha l'anima per l'anima e non un cervello per le estrose tendenze di "ismi", degne pazzie di uomini a cui il sole non splende!

Matteo Apicella, già incoraggiato da altre Mostre collettive,

oggi per la prima volta si affaccia alla ribalta con una Mostra personale di paesaggi cavaresi.

Debo rilevare che questo giovane pittore, oltre alle sue oneste e buone qualità pittoriche, è dotato di una forza di volontà, fattore principale per chi vuole conquistare vette più alte nel cammino della tormentosa e sublime. A... Le sue penelate sono del suo animo, di tocco sicuro, pastoso e vibrante. Auguro che questo suo sentire sia sempre, come oggi, lontano dalla folla, lontano dai soliti moderni critici che sanno solo avvelenare quelle pitture che vogliono aqua pura!...

A te, Apicella! Lavora, lavora nel silenzio, che la città di Cava ti seguirà.

Clemente Tafuri

Cavaresi, il nostro compito di incoraggiare il concittadino **Matteo Apicella** è terminato. Ora spetta a voi continuarlo visitando la sua Mostra d'Arte in via Atenolfi (Nuova Posta) dall'11 corr. ed acquistando i quadri esposti.

Ricordatevi che la natura crea gli artisti, ma gli uomini li formano incoraggiandoli.

La Mostra di Cava sarà improrogabilmente chiusa il 19, perché l'artista dovrà passare ad esporre a Napoli dal 23 al 7 marzo.



MATTEO APICELLA: CORTE ANTICA

Una elaboratissima e dotta sentenza, contenuta in ben 18 facciate di carta bollata, ha di recente emesso il nostro Pretore Cav. Dott. Giuseppe Fuzolino, in materia di compensi dovuti per opera di mediazione. Essa è particolarmente importante perché afferma dei principi che è bene che la massa conosca, specialmente dalle nostre parti, dove molto spesso si cerca di eludere l'obbligo di remunerare la mediazione.

Il mediatore Giuseppe Matoni, col consenso del Sig. A che voleva vendere un fondo rustico per il prezzo di L. 2.100.000, trovò l'acquirente nel Sig. B e mise in contatto inizian- do le trattative per la comprensione. Successivamente il Sig. A disse che a-

oggi per la prima volta si affaccia alla ribalta con una Mostra personale di paesaggi cavaresi.

Sig. B la penale convenuta, e nè A, né B si preoccuparono di corrispondere al mediatore i diritti del 2/100 pari a L. 42.000,00. Di qui la causa davanti alla nostra Pretura, promossa dal Matoni in un primo momento soltanto contro il Sig. A e successivamente estesa anche al Sig. B ad iniziativa dello stesso Matoni senza ordine del giudice.

Il Matoni è stato difeso dall'Avv. Domenico Apicella.

Il Pretore, accogliendo in pieno tutte le tesi giuridiche dell'Avv. Apicella, ha con la succitata sentenza condannato i sig. A e B a pagare al Matoni ciascuno la somma di L. 21.000,00 per quota di mediazione, oltre alle spese del giudizio ed onorari, affermando così gli importanti principi giuridici che riportiamo in succinto.

1) La dottrina ed il testo legislativo tengono ben distinti gli istituti giuridici della chiamata in garanzia e dell'intervento coatto. Ben poteva il Matoni chiamare in causa di propria iniziativa il Sig. B essendo la domanda dipendente dallo stesso titolo ed avendo lo stesso oggetto.

2) Il mediatore ha diritto alla provvigione anche quando è stato escluso dalle parti nella successiva trattativa, purché la conclusione dell'affare traggia origine dall'avere il mediatore messo in contatto nel periodo iniziale; ne vale a far perdere al mediatore il diritto, l'aver successivamente una delle parti mutato la sua figura giuridica da contratto in proprio a contraente per conto di un terzo.

3) La scrittura privata di promessa di vendita è atta valido a far acquisire al mediatore il diritto alla provvigione anche se la vendita non ha più luogo successivamente, giacché la successiva stipulazione dell'atto regolare di vendita dipende esclusivamente dalla volontà dei contraenti, e sul mediatore non possono ricadere le conseguenze negative della successiva volontà delle parti. Di particolare importanza è stato lo spunto che il Pretore ha tratto, per confutare anche la tesi, da alcuni sostinenti, che il mediatore non avesse diritto alla provvigione, quando, imparando la legge eccezionale del 27-9-1941 n. 1013 la scrittura privata di promessa di vendita non fosse stata registrata nel termine di venti giorni. Negare in quel caso al mediatore la provvigione, sarebbe, ha detto il Pretore, «snaturare il contratto di mediazione con la necessaria attribuzione al mediatore di poteri che egli per legge non ha o della qualità di parte da cui la sua figura è nettamente distinta».

La sentenza ha suscitato molto interesse nell'ambiente forense ed è stata favorevolmente commentata.

INTERESSANTISSIMA SENTENZA in materia di provvigione al mediatore

Or che la Stazione Ferroviaria si è completamente rimessa a nuovo ed è diventata degna di una grande città, sarebbe doveroso aggiornare anche la piazza antistante ed il Viale che dalla Stazione porta al Corso. Purtroppo il Comune, l'azienda della Strada e non ricordiamo quale altro Ente, si paleggia l'obbligo della sistemazione di Piazza Ferrovia, ed intanto ogni volta che piove la Piazza stessa diventa un lago. Se anche per questo problema dovremo aspettare che si decida una questione giuridica come quella per la Casa del Balilla, avremo voglia allora di aspettare, e nel frattempo dovremo istituire un servizio di traghetto per Piazza Ferrovia.

Il Turismo e l'Ospedale

Per non far perdere visibilità allo scrittore, siamo costretti a pubblicarlo così come si è ricevuto.

In un paese come Cava si applica ai cittadini la tassa sul Turismo, ma diversi commercianti chiedono ai dirigenti di detto Ente quale è il beneficio che da al Paese? Ma forse i villeggianti si recano qui a Cava svestiti? Dove prende dimora questa gente con un piccolo Hotel al borgo e uno al Corpo di Cava?

Ma credono forse che si vive i tempi di anteguerra quando vi erano a Cava quattro grandi Hotel e venivano dollari e sterline da ogni parte? Eppure questi non erano villeggianti, ma turisti di passeggi, perché da Napoli eseguivano per Amalfi dopo una breve sosta a Cava.

Ripeto noi vogliamo sapere qual è l'utilità di farci pagare una tassa annua. Forse è quella di vedere nei turisti le donne in pantalone? Perché proprio nei mesi d'estate l'introito dei commercianti è molto inferiore a quello d'inverno.

Perché caricare i contribuenti con un'imposta ingiusta?

Bastano quelle più necessarie che ogni cittadino conosce e che non può nemmeno pagare, tanto che una buona parte reclama, e c'è chi pensa al turismo quando i loro propri compaesani sono senza lavoro, risorse e soccorso; per esempio gli artigiani che si contano in numero considerevole.

Sapete voi che specie di artigiani abbiamo noi a Cava?

Calzolaio, falegname, sarti, fabbri, aggiungo piccoli commercianti ecc... Questa gente a stento guadagna la giornata e spesso non la guadagna, non potendo comprare il pane; gente malata, i bambini che soffrono la fame, si fa fame, ed io sottoscrivo posso darne più ampia spiegazione a chiesissima, essi che non usitavano di Cava. Mutua di nessuna assistenza, perché si dice: «Voi siete artigiani». Spieghetemi bene chi vuol dire la parola artigiano in un paese quasi di disoccupati senza lavoro, perché i piccoli proprietari di Cava non possono affrontare le spese necessarie per i restauri.

E si parla di turismo, di bellezza, di portici di Bologna, di Piccola Svizzera. Pensate piuttosto ai vostri cittadini i vostri compaesani; quasi ogni artigiano ha diversi figli e non sempre può far fronte alla spesa giornaliera, eppure deve affrontare le tasse, può dunque non può pagare, ma deve pagare altrimenti si sequestra il letto dei suoi figli.

E uno di loro è malato o ha bisogno di un pronto soccorso recandosi all'Ospedale pare in fin di vita, resta sulla barella alla porta, se non prima si è assodato chi pagà (Bé la metà forse è esagerata! N. d. D.).

Ma dove viviamo nel mondo della grandeza e della miseria?

Guardiamoci in faccia e pensiamo a soccorriere uno con l'altro.

Si finanza il turismo, ma basta! A Cava non viene nessuno, se non qualche amico di famiglia o persone che per cause di salute cercano solitudine; ne hoari non belli allietano il loro soggiorno, che per loro la vita di oggi non è più sorridente come i tempi che furono; anche loro sono gente di dopo una guerra perduta.

Perché il contributo che noi paghiamo per un paio di turisti, non venga risparmiato a noi contribuenti già cari- cati di imposte, almeno che questo contributo venga utilizzato per il finanziamento del nostro Ospedale Civile, per far sì che il piccolo artigiano, il povero calzolaio falegname o fabbro senza

mezzi e senza risorse abbia facilmente ogni soccorso in caso di malattia, in modo che il bambino ammalato trovi ricovero all'ospedale avendo le cure che il suo babbo non può procurargli.

E allora sarà per noi Cavesi simbolo di grandeza salvare la vita a chiesissima!

GERARDO PAPA

L'INDUSTRIA CAVESE e la crisi nazionale

La crisi economica italiana pone in primo piano le condizioni della piccola e media industria cavaresi.

Sono ancora recenti le proteste dei nostri industriali con quelle dei colleghi della provincia contro l'insonnismo fiscale, le vane assicurazioni delle autorità competenti e i tentativi di serrata e di licenziamento al solo scopo di apportare dei temporanei sollievi ai datori di lavoro.

Tale stato di fatto noi passiamo ad esaminando sulle linee direttive del Piano di ricostruzione che la C.G.I.L. ha presentato al governo specialmente per la protezione della piccola e media industria del Mezzogiorno. Considerando lo studio di formazione della industria meridionale, non è possibile vedersi equiparata sul piano fiscale alle grandi industrie del nord, per cui si prospetta una soluzione complessa di riduzione delle imposte e di finanziamento da parte dello Stato.

Tali provvedimenti fino a questo momento non hanno avuto che una minima attuazione; infatti le imposte continuano a gravare in misura di poco minore di quelle pagate nel nord, ostacolando l'assestamento e lo sfruttamento delle nostre industrie, mentre il F.R.P. è stato così poco impiegato nella nostra provincia e in quei pochi casi di finanziamento gli industriali hanno dovuto dare tali garanzie da intralciare le loro operazioni di borsa. Pertanto, si definiscono come soluzione di questi problemi l'azione diretta degli interessati, e la C.G.I.L. ben ha proposto la formazione dei Comitati per la difesa della piccola e media industria. Cava, interessata per le sue piccole e medie imprese, non può che essere tra le prime città d'Italia a comprendere l'importanza di tale iniziativa e la formazione di un Comitato per la difesa della industria locale sotto l'egida delle C.G.I.L.

Questa coalizione dei piccoli industriali cavaresi renderà possibile la realizzazione di tante belle iniziative che a Cava sono state intraprese e contribuirà allo sviluppo economico della nostra città.

Il Segretario della Camera del Lavoro
UMBERTO BUCHICCHIO

Attraverso la Città

Le scuole serali

Caro « Castello », la istituzione delle Scuole Serali per adulti è stata una bella e lodevole iniziativa. Due ore di lezione serale però sono poche, se si pensa che del tempo si perde per l'inizio, e naturalmente c'è sempre qualche poco di anticipo della fine. Ti sarei grato, perciò se a nome mio e degli altri che frequentano il Corso volessi caldeggiare la prorazione della lezione serale almeno a tre ore.

Grazie di anticipo alla Direttore Didattica, agli insegnanti che si producono c.n. ed a te.

PASQUALE DI MARINO

(N. d. D.) Crediamo di non dover altro aggiungere, sicuri che la preghiera di Di Marino sarà esaudita.

Le voci al Mercato

Ogni tanto ci reclamano al Mercato per una breva già creativa, ed ogni volta c'è chi crede che noi quasi ci vi rechiamo per visita ispettiva.

Così l'altro giorno un venditore di frutta si è affrettato a pergersi le sue lamentelle, perché il Vigile di servizio gli aveva interdetto di « dare la voce », vale a dire di gridare per imbarcare gli avventori.

Nel mentre ci compiacevano col Vigile per la disciplina del Mercato, e sappiamo che di lui pretesa è l'esecuzione di un ordine, francamente non sappiamo respingere le lamentelle del fruttivendolo contro il divieto di « dare la voce », perché se al Mercato si voleva di « dare la voce », il Mercato finisce di essere un mercato.

« Capitano di Castiglia »

Nella calda terra di Spagna all'epoca dell'Inquisizione si svolge la prima parte che vede come protagonista uno degli attori più amati e più noti al pubblico: Tyrone Power. Il secondo tempo è un po' lungo, ma la varietà degli episodi in cui l'ardimento, la ferocia degli uomini, la pietà, l'odio, la sete di potere, si intrecciano sullo sfondo del Messico selvaggio, lo rende interessante. È un film in perfette tecniche presentato dalla Union Film.

ALESSANDRO NISIVOCIA

I perché di un cittadino

Un cittadino ci ha chiesto a bruciapelo: 1) perché Via Sabato Celano tiene due targhe stradali, una che la indica come Via Celano e l'altra che la indica come Via A. De Boni? 2) perché il fontanone pubblico in Via G. Pellegrino butta fuori acqua continuamente? Poiché non abbiamo saputo rispondere, giriamo le domande a chi di competenza.

ALL'ALAMBARA - oggi:

MARECHIARO

AL METELLIANO - oggi:

Il Capitano di Castiglia

ALL'ODEON - oggi:

AMBRA

Le nuove palazzine

Sono venuti a conoscenza che il Comune dovrà far costruire delle nuove palazzine, e che queste dovranno sorgere dalla parte del Pianese.

Ma perché si vogliono creare ancora dei Villaggi?

Non ve ne sono abbastanza a Cava?

Abbiamo il Corso Mazzini e il Corso Marconi, che i forestieri ci inviano perché non costruire lungo di essi?

Se così si facesse, si risparmierebbero molte spese, perché ivi si trova già la luce elettrica, la fognatura, la conduttrice per l'acqua; e per di più non avremmo spese di escavazione del terreno perché già il piano si trova al livello della strada.

VIRG' IO TANI

Piano regolatore e nuove costruzioni.

Da tempo ci dicono che a Cava non esiste un piano regolatore delle nuove costruzioni, e che è necessariamente stabilito uno specialmente ora che le nuove costruzioni debbono essere incrementate, ad evitare che la edilizia cittadina continui svilupparsi nella maniera più impensata e come meglio piace ai privati.

A proposito poi della deliberazione comunale con la quale si fissarono nei punti più disparati le zone per la costruzione delle case dei lavoratori, dobbiamo dire che la iniziativa è stata molto criticata da parte della popolazione, perché si perde la occasione di far sorgere un nuovo rione soltanto in un punto, e sia perché quando si tratta di scegliere i luoghi per la costruzione di nuove palazzine si sceglono sempre zone nelle quali bisogna poi costruire i servizi di fognatura, di acquedotto, di illuminazione pubblica, ecc., con evidente aggravio di spese, mentre si rimangono popolate le strade che sono già fornite di tutti questi servizi. Purtroppo pare che tali critiche non siano del tutto da scartare, giacché non sono dei popolari non hanno scampo di villeggiatura, per cui sarebbe necessario costruire in zone amene e sparse, ma hanno lo scopo di dare allargio ai lavoratori quantomeno lontano dal centro è possibile.

Le altre sorelle, Giulia ved. Ferraioli, Luisa ved. Carratu e Rosa Apicella, ai figlioli ed ai parenti tutti le nostre affettuosissime condoglianze.

Spigolando

Compiendo il decimo anno di vita la Rivista a Fivio un cenacolo diretta dal Grand'Uff. Carmine Manzi, l'Accademia di Paestum ha organizzato una manifestazione celebrativa che avrà luogo nell'Eremo Italicu di S. Angelo S. Severino Rota (Salerno) domenica 19 febbraio prossimo alle ore 16. Per l'occasione vi sarà una mostra di Pittura e del Libro, programma musicale, lettura di inchi ed altro.

A tarda età è deceduto il concittadino Giuseppe Sammarco che in vita onesto e laborioso commerciante, ai parenti tutti, e particolarmente al figlio Gattano, geometra dell'Ufficio Tecnico del nostro Comune, le nostre sentitissime condoglianze.

In ancor giovane età è deceduto in Napoli il c-nottadino Ing. Cav. Francesco Caverio Pisapia del fu Prof. Diego, ex combattente di due guerre, tre volte decorato al valore ed invalido di guerra.

A tutti i parenti e particolarmente all'madre ed al fratello Avv. Tommaso le nostre affettuose condoglianze.

La salma è stata tumulata a Cava nella tomba di famiglia.

A 83 anni di età è deceduta la Signor Margherita Troiano vedova dell'indimenticabile Don Vincenzo Accarino, ed adorata madre degli imprenditori edili Alberto, Adolfo ed Ing. Gaetano, e della Signora Filomena maritata Despouges. La Salma è stata accompagnata all'ultima dimora dai parenti degli amici di famiglia e dalle maestranze che hanno lavorato dai figli dell'Estinto.

Alle sorelle, Giulia ved. Ferraioli, Luisa ved. Carratu e Rosa Apicella, ai figlioli ed ai parenti tutti le nostre affettuosissime condoglianze.

Sabato scorso non ci fu possibile correggere le bozze della seconda pagina, perché per un contrattempo di tipografia l'ora incalzò e si dovette comunque uscire prima di notte. Chiediamo perciò scusa di quei molti sciarri ai nostri affezionati lettori.

A qualche critico diciamo, poi che tutto il lavoro di redazione, correzione di molti originali, correzione delle bozze, amministrazione, ecc., purtroppo ricade sulle spalle di uno solo, il modesto redattore, il quale si sacrifica tutte le sue ore libere rinanziando a gli stoghi. E così speriamo che anche quel critico abbia un po' di indulgenza. Se non ne ha, peggio per lui, che fa catalogo sano!

D. A.

ESTRAZIONI DEL LATTO

dell'11 febbraio 1950

Bari	20	30	72	82	40
Cagliari	64	6	56	28	36
Firenze	20	6	44	39	15
Catova	42	77	18	74	43
Milano	39	49	17	34	59
Napoli	76	65	23	18	34
Potenza	85	52	84	18	48
Roma	58	22	1	63	69
Torino	4	2	50	31	67
Venezia	74	39	15	11	14

Condirettori responsabili:

Avv. Mario Mauro
Avv. Domenico Apicella
(Redattore)

La collaborazione
è aperta a tutti ed è gratuita

Tipografia Com. Ernesto Coda
Cava dei Tirreni - Tel. 46

Nozze

Senatore

Pisapia

Mercoledì scorso, nella Chiesa di Castagneto, hanno realizzato il loro grande amore il concittadino Alfredo Senatore (Radio Senatore) e la gentile signora Virginia Pisapia.

Molti gli intervenuti, molti i doni ed i fiori.

Compare d'anello è stato il Signor Raffaele Sorentino della locale Manifattura Tabacchi, Testimoni: Sign. Salvatore Russo e Aldo Piombo.

Alla coppia felice, ora in viaggio di nozze, i nostri migliori auguri.

Il pane quotidiano di Gennarino

4-2-1950 - ORE 17 - Consiglio Comunale. Il solito gruppo dei semi-pre-assenzi non s'è fatto vivo e la seduta non c'è tenuta, naturalmente. Io in genere amo le rose e non sono come quel povero Gozzano che amò le rose che non colse! Ma qui la cosa è diversa e la poesia - le io giuro - non c'entra. Quel tale gruppo potrebbe fare bene a rassegnare le dimissioni non per rispetto - oh! - agli elettori, i quali ormai ne fregano, proprio così, se ne fregano di loro; ma per riguardo almeno a quei colleghi loro che si presentano puntuali e, dopo aver atteso la grazia loro (di essi cioè) ne vanno brontolando. Un po' di rispetto, si tratta di sensibilità, e la sensibilità non è un fiore che cresce in tutti i giardini.

5-2-1950 - La Cavese ha vinto a Napoli. Si vede che i nostri aquilotti quando ci si mettono non scherzano. Bravi! Don Pio Accarino è diventato direttore tecnico e a buon mercato... il campo è in condizioni miserevoli in attesa delle...

promesse nelle prossime elezioni, le quali (promesse) s'andranno come i funghi...

6-2-1950 - Don Peppino: « Genari, che vuoi dire con la croce la minosa, le elezioni amministrative e quel signor Machiavelli non meglio identificato... ». « Don Peppi, sei curioso, Machiavelli era un uomo un po' furbo e diceva, buon'animu: « tutto è buono e utile per arrivare là... ». Don Peppino fa una strizzatina d'occhio e se ne va, mormorando...

7-2-1950 - Ho pensato oggi al nostro Liceo classico ormai diventato sezione di quello di Salerno. Quanti deputati e semideputati ecc. si sono contestati la « gloria » di averlo statizzato. « Sono stato io! », « no, sono stato io! », « non è vero, il me è mio! », « ma che dici? ho interessato il Mastro! »; e qui telegrammi, telegrammi e ancora telegrammi (ma... tu ci credi?). Ma nessuno, nessuno dico, si è ricordato di un vecchio (per modo di dire) uomo di scuola che da anni lavora in silenzio per il nostro Liceo e che non ha bisogno di voi... elettori ma soltanto di un po' di stima e di gratitudine in più, il vecchio Presidente di Filippis...

8-2-1950 - Il pane che si mangia a Cava è bello, attira, pieno d'acqua, pesantuccio piuttosto, grazie alle autorità competenti (a me mi piacciono le autorità competenti!)

e se lo prendi la mattina presto con un po' di pezzi puoi formare anche un chilo, grazie alle autorità competenti. Panem nostrum quotidianus da nobis...

GENNARINO
• p. c. c. GIORGIO LISI

Imbrecciamento delle strade

Al Sig. Assessore al L.I. P.P.

Via Filangieri è diventata impraticabile per le continue piogge e l'eccessivo fango. Ci domandiamo: non sarebbe opportuno ripartirla, almeno con un po' di detrito grigliato, e non col breciame come si è fatto gli altri anni, considerando che le calzature costano un occhio?

Cosa ne dice l'Assessore Rossi?

Aspettiamo con serafica rassegnazione!

ORETTE VARDARO

(N. d. D.) Non solo Via Filangieri, ma tutte le strade di Cava hanno bisogno di imbrecciamento. L'Amministrazione Comunale di estate dice di non poter spendere il breciame, perché ci vuole la pioggia per farla ammucchiare, di inverno evidentemente non si può spendere perché pioce, e così tiriamo avanti!

LA « CAVESE » In testa alla classifica

Con la chiara vittoria di domenica, la Cavese ritorna sulla vetta della classifica decisiva a rimanerci fino alla fine del torneo.

Vittoria quella sul Vasto, che ha coronato la marcia di avvicinamento della nostra baldia squadra, marcia che si era arrestata per l'inattesa sconfitta inflittagli dall'Atan.

A Napoli la nostra squadra ha giocato veramente bene, dimostrando tecnica ed eleganza e mettendo in mostra oltre che un migliorato affilamento tra i reparti, un gioco snello e pregevole, gioco che ha fatto ricredere più di un giornalista sportivo Napoletano e che ha fatto apparire la Cavese come la migliore squadra del girone.

I tifosi che domenica han visto giocare così bene la Cavese e quelli che hanno sentito e letto la meravigliosa gara dei loro beniamini, dovranno essere oggi tutti presenti al Campo ad applaudire la certa vittoria sul Dopolavoro Ferrovieri Napoli, vittoria che darà alla nostra squadra il titolo di « Campione d'inverno ».

ALCO

1 - 2 - X ?

Sorbendo un buon caffè, ve lo dirà il BAR DEGLI SPORTIVI - Gelateria Vittoria

NOVELLA DI
DOMENICO
APICELLA

Già tutte le ombre sono scese dai monti, e già fremere la vita della sera: vita di illusioni, vita di chimerre.

Nella piazza centrale del paese una folla di gente si è fermata ed ha fatto cerchio intorno alla orchestra ambulante, che suona le canzoni più in voga. Un giovane, il più giovane di quella compagnia di nomadi, seguito dalla musica degli altri, canta con tutto l'ardore dell'anima sua.

E' armoniosa la sua voce, è passione la sua armonia.

Canta, e col suo canto rapisce gli asinti, e li fa vagare,

vagare, per un mondo d'altri tempi, in cui le dame erano bambole, gli amori erano canzoni, ed i cavalieri, devoti ser-

viati come una sognante, ed il suo canto si spande lontano lontano in onde sonore, e si confonde, al di là dei monti, con la vastità del firmamento.

Canta, e non ha mai cantato con tanto vigore; canta, e la sua voce non è stata mai tanto appassionata.

La sua passione egli la canta ad una fanciulla bionda e bella, più belle delle fate che un giorno si fingeva nella fantasia di bambino. Ed ella lo ammirò, compiaciuta, tra uno studio di giovani, impomatati, lucenti, profumati, che le fanno corona.

L'ha vista, il cantore ambulante, l'ha vista e ne è rimasto preso come di incanto, per quella forza misteriosa che ci opprime e ci esalta nelle sere di estate.

Per lei canta, e nella sua fantasia bavillano castelli d'oro, e campi d'oro, e russelli d'oro, e tutto d'oro, e... lui si gionte in mezzo a tante ricchezze, e lei la più bella delle sue ricchezze; lei che svanisce ed affiora nell'ardore dei suoi occhi quasi lacrimosi. Sente di amarla da sempre, sente di averla nel sangue dai secoli dei secoli, e con essa si culla come in un sogno, mentre la sua voce si spande lon-

tano lontano in onde sonore, e si confonde, al di là dei monti, con la vastità del firmamento.

E come l'ago magnetico oscilla, barcolla, trema e si ferma, attirato sempre dal polo che lo tiene eternamente legato, così gli occhi di lui girano, saltano, guizzano e bavillano, tornano sempre a gli occhi ammiratori di lei.

Anche lei intanto lo guarda, perché lui la guarda, lo fissa, perché lui la fissa. Vagamente elle sente che l'uomo canta per lei stasera, che soffre per lei stasera. Lo sente per quel magico intuito che hanno le donne di accorgersi del desiderio dell'uomo già prima che questi le assalga a guardare. Ella ormai sa; sa e ne è fiera; sa e ne gioisce soltanto perché ha un ammiratore di più, un ammiratore che non è di quelli ben vestiti, lucenti ed impomatati che la stringono da presso, ma un cantore ambulante. Tale è per sua natura la donna, e quanti più amanti ella trova, tanto maggiore è la sua felicità, perché tanto più ella può vantarsi di essere bella. Tanto più questa bionda fanciulla di stasera sarà invitata dalle compagnie domani, quando dirà che lui ha cantato per lei, soltanto per lei. (continua)